

Cronogramma operativo

Decreto legislativo 8 aprile 2026, n. 80 e Regolamento (UE) 2024/1991

31 maggio 2026	1 settembre 2026	2030 / 2031
Entrata in vigore del D.Lgs. 80/2026 e assetto nazionale delle competenze.	Invio del Piano alla Commissione UE: misure di salvaguardia e sospensione più forti.	Verifica “nessuna perdita netta”; poi incremento progressivo del verde urbano e della copertura arborea.

Cronogramma delle scadenze e degli effetti operativi

Quando	Riferimento	Che cosa cambia	Soggetti coinvolti	Uso operativo per i territori
18 agosto 2024	Reg. (UE) 2024/1991	Decorrenza del quadro europeo e riferimento allo stato di fatto per spazi verdi urbani e copertura arborea.	Tutte le amministrazioni; in particolare enti locali per gli ecosistemi urbani.	Usare questa data come riferimento per verificare perdite di verde, alberature, suoli permeabili e funzioni ecosistemiche.
31 maggio 2026	D.Lgs. 8 aprile 2026, n. 80	Entrano in vigore le disposizioni italiane di adeguamento: autorità competenti, responsabilità attuative e governance.	MASE, MASAF, Regioni, Province autonome, Comuni, Città metropolitane, Province, enti gestori, autorità di bacino.	Chiedere agli enti competenti come intendano adeguare procedimenti, valutazioni e piani alle nuove responsabilità.
Da subito, prima del 1 settembre 2026	Regolamento europeo già vigente	Si possono chiedere verifiche di compatibilità, motivazioni rafforzate, quantificazione delle perdite e misure di compensazione.	Comuni e altri enti titolari dei procedimenti; cittadinanza attiva e associazioni.	Attivare richieste formali su interventi che comportano impermeabilizzazione, perdita di vegetazione o riduzione della copertura arborea.
1 settembre 2026	Trasmissione del PNR alla Commissione europea	La bozza di Piano potrà essere richiamata con maggiore forza per sostenere sospensione e salvaguardia delle trasformazioni non ancora titolate.	Governo, Commissione UE, enti territoriali responsabili degli interventi.	Invocare le misure del Piano per aree verdi urbane e copertura arborea, soprattutto se le trasformazioni non hanno ancora titolo abilitativo.
2024-2030	Obbligo europeo per ecosistemi urbani	Non deve esserci perdita netta di spazi verdi urbani né di copertura arborea urbana.	Comuni, Città metropolitane e Province.	Monitorare ogni trasformazione urbana: se si perde verde reale, serve compensazione ecologica reale, locale, verificabile e tempestiva.
2030 / 2032	Monitoraggio degli obiettivi	Verifica del rispetto della nessuna perdita netta e possibile riconsiderazione delle misure di salvaguardia.	Autorità competenti, enti territoriali e soggetti incaricati del monitoraggio.	Pretendere dati pubblici, indicatori, mappe, dashboard e restituzione trasparente degli esiti.
Dal 2031	Fase di incremento progressivo	Dopo la fase di non regressione, dovrà esserci un incremento progressivo di verde urbano e copertura arborea.	Enti locali e amministrazioni responsabili degli ecosistemi urbani.	Orientare piani urbanistici, manutenzioni, compensazioni e progetti pubblici verso recupero di suoli, alberature e connessioni ecologiche.

Mappa delle responsabilità

Ecosistemi / ambito	Autorità principali	Responsabilità territoriale	Punto di attenzione civica
Terrestri, costieri, d'acqua dolce, Natura 2000, impollinatori, agricoli	MASE; MASAF per agricoli e forestali	Regioni, Province autonome, enti gestori, autorità di bacino	Individuazione di ecosistemi degradati e priorità di ripristino.
Connettività naturale di fiumi e pianure alluvionali	MASE con autorità di bacino e enti territoriali	Autorità di bacino, Regioni, enti gestori, Consorzi di bonifica	Rinaturalizzazione fasce fluviali, continuità ecologica e riduzione rischio idraulico.
Ecosistemi forestali	MASAF, in coordinamento con Regioni e Province autonome	Regioni, Province autonome, enti gestori forestali	Qualità ecologica, specie autoctone, continuità e monitoraggio.
Ecosistemi urbani	MASE per art. 8; attuazione locale	Comuni, Città metropolitane, Province	Nessuna perdita netta di verde e copertura arborea; compensazioni reali.

Checklist per richieste e osservazioni ai Comuni

- Quantificare la perdita di spazi verdi urbani, alberature, copertura arborea e suoli permeabili rispetto allo stato di fatto.
- Verificare se l'intervento produce nuova impermeabilizzazione, riduce continuità ecologica o incide sull'adattamento climatico.
- Chiedere motivazione rafforzata sulla compatibilità con il Regolamento europeo e con il futuro Piano nazionale.
- Pretendere compensazioni ecologiche reali: stesso ambito amministrativo, tempi certi, monitoraggio e verificabilità pubblica.
- Richiedere trasparenza: dati, mappe, criteri di idoneità delle misure, esiti della consultazione e risposta alle osservazioni.